

ISTANZA DI VIA
AI SENSI DEGLI ARTT. 23-24-25 D.LGs. 152/2006

**PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA e
Linea di Connessione
Potenza Nominale 99,9908 MWp**

Provincia del Sud Sardegna - Comune di Villasor, loc. "Saltu Bia Montis"



IDENTIFICATORE

RELAPROG016

SCALA

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



TECNICO

Dott. Archeol. Anna Luisa Sanna

MV PROGETTI s.r.l.
p.i. 03783170925
Via Galassi 2, 09131 Cagliari
Cell. 393.9902969 - 342.0776977

COMMITTENTE



ACME ENERGIA SOLARE S.R.L.

PIAZZA DELLA VITTORIA, 6
50129 FIRENZE
P.I. 07124420485

DATA

MAGGIO 2024

FASE DI PROGETTO

- STUDIO DI FATTIBILITA'
 PRELIMINARE
 DEFINITIVO
 ESECUTIVO

REVISIONI

REVISIONI

Sommario

1. SEZIONE 1: Acquisizione dei dati	2
1.1 Premessa	2
1.2 Metodologia e analisi delle fonti	2
2. SEZIONE 2: Descrizione dell'intervento	3
2.1 Descrizione dell'intervento	3
3. SEZIONE 3: Inquadramento territoriale	5
3.1 Inquadramento geografico e geomorfologico	5
3.2 Inquadramento storico-archeologico	6
4. SEZIONE 4: Verifica dell'interesse archeologico	6
4.1 Segnalazioni nella zona d'intervento da ricerca bibliografica e d'archivio	6
4.3 L'elaborazione delle schede sito	10
4.3 Vincoli nell'area di interesse	10
5. SEZIONE 5: Indagini tecniche	11
5.1 L'analisi cartografica, la toponomastica, la fotointerpretazione	11
5.2 La ricognizione sul territorio	11
5.3 Risultati dell'indagine	11
6. SEZIONE 6: Elaborati (tavv. 1-6)	12
6.1 Carta delle presenze archeologiche (tavv. 1-2)	12
6.2 Carta del rischio (tav. 6)	12
6.3 Carta delle UTR: visibilità (tav. 4) e copertura del suolo (tav. 5)	12
7. SEZIONE 7: Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere	13
7.1 Valutazione del rischio archeologico relativo	13
7.2 Gli esiti della valutazione del rischio archeologico relativo (tav. 6)	13
8. SEZIONE 8: Bibliografia	16

Appendice 1: Elenco siti

Appendice 2: Elenco UTR, Schede UTR

Tavole

1. SEZIONE 1: Acquisizione dei dati

1.1 Premessa

La presente indagine archeologica è stata condotta al fine della verifica di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, nell'ambito dell'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli articoli 23, 24, 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in relazione al progetto di un Impianto Fotovoltaico a terra della potenza nominale 99,9908 MWp, da realizzarsi in località "Saltu Bia Montis" – Comune di Villasor (SU).

Lo Studio è stato compiuto nei mesi di luglio e agosto 2022 dalla dott.ssa Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 4639/2020 all'Elenco dei professionisti del MIC -Archeologi di I Fascia e n. 1400/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni Culturali" (www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/).

1.2 Metodologia e analisi delle fonti

Per lo studio archeologico preliminare sul territorio si è proceduto in conformità alle linee guida ministeriali, secondo quanto stabilito dal D. lgs 50/2016, art. 25, ma già prima dal D. lgs. 163/2006, art. 95, in attuazione del D. Lgs 42/2004, art. 28, comma 4 e dalle Linee Guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022).

L'indagine ha previsto l'adozione di strumenti e metodologie integrate, di varia tipologia, allo scopo di individuare gli elementi di interesse storico-archeologico presenti sul territorio in questione. Sono state eseguite le seguenti tipologie di ricerca ed elaborazione dati:

- *Ricerca bibliografica*: analisi di tutti i contributi editi in pubblicazioni scientifiche e di carattere divulgativo riguardanti le emergenze archeologiche incluse nella porzione territoriale su cui insiste direttamente l'opera in progetto e sulle aree limitrofe in una fascia di ampiezza minima di 2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei settori che saranno oggetto degli interventi in progetto.
- *Ricerca archivistica*: analisi dei documenti contenuti presso gli archivi della SABAPca riguardanti le emergenze archeologiche incluse nella porzione territoriale su cui insiste direttamente l'opera in progetto e sulle aree limitrofe in una fascia di ampiezza minima di 2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei settori che saranno oggetto degli interventi in progetto.
- *Analisi cartografica e toponomastica*: analisi della cartografia storica e moderna con relativa toponomastica, inquadrante l'area su cui insistono le opere in progetto;
- *Fotointerpretazione*: si è provveduto all'analisi della documentazione fotografica storica e attuale resa disponibile dall'apposita sezione del sito www.sardegnaegeoportale.it;
- *Ricognizione archeologica di superficie*: si è provveduto, laddove possibile, a un esame autoptico della superficie del suolo nella porzione territoriale direttamente interessata dall'opera in progetto e su una fascia di ampiezza pari a circa m 50-100 di distanza dal perimetro dell'intervento in progetto, al fine di individuare eventuali emergenze archeologiche mobili o immobili disperse in superficie.

La sintesi dei dati raccolti ha consentito l'elaborazione delle carte tematiche allegate alla presente relazione, in cui sono stati messi in evidenza i seguenti tematismi:

- le emergenze archeologiche presenti nell'area direttamente interessata dalle opere e nelle aree limitrofe in una fascia di ampiezza di 1500-2000 m a nord, a sud, a est e a ovest del perimetro degli interventi in progetto;
- il grado di Rischio Archeologico Assoluto in una fascia di ampiezza minima di 1500-2000 m a nord, a sud, a est e a ovest del perimetro degli interventi in progetto;
- il grado di Rischio Archeologico Relativo all'interno del perimetro che delimita le opere in progetto;
- la delimitazione delle UUTTR individuate nella fase di prospezione del territorio in oggetto e i livelli di visibilità distinti cromaticamente.

2. SEZIONE 2: Descrizione dell'intervento

2.1 Descrizione dell'intervento

L'opera in progetto è relativa a un impianto fotovoltaico a terra situato nel Comune di Villasor in località "Saltu Bia Montis", della potenza nominale di 99,9908 MWp. L'impianto è progettato per produrre energia elettrica in collegamento alla rete Terna SPA e l'energia prodotta sarà immessa in rete.

Il proponente del progetto è la società ACME Energia Solare S.r.l., con sede in Arezzo (AR), Via Vittorio Veneto n. 117, P.I. 02348940517.

I pannelli saranno montati su strutture ad inseguimento solare (trackers), in configurazione monofilare da 14, 28 e 56 moduli ciascuno. I trackers saranno collegati in bassa tensione alle 16 cabine inverter, una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema d'impianto, e queste saranno collegate in media tensione a 2 cabine MT connesse alla sottostazione utente.

L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di circa 4,9 km e un cavidotto AT della lunghezza di circa 2.038 m in uscita dalla sottostazione utente, alla stazione RTN Terna esistente.



Inquadramento aerofotogrammetrico del lotto.

La sottostazione utente MT/AT da 220 KV denominata "ACME" sarà ubicata al F. 21, mappale 414 del Comune di Villasor, a circa due chilometri dalla stazione RTN Terna.

L'impianto è di tipo ad inseguimento monoassiale con asse di rotazione Nord-Sud e azimuth 0°. I pannelli saranno posizionati a terra tramite apposite strutture di sostegno infisse nel terreno con inseguitore solare ad un asse orizzontale.

La soluzione tecnologica proposta prevede l'utilizzo di un sistema ad inseguitore solare in configurazione monoassiale (tracker), di diverse dimensioni: 322 trackers da 14 moduli, 453 trackers da 28 moduli e 2.358 trackers da 56 moduli. La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto affinché non vi siano ombreggiamenti è di 4,6 m. L'altezza al mozzo delle strutture è di 2,30 m dal suolo, maggiore di 1,50 m, in

questo modo nella posizione a 60° i pannelli raggiungono un'altezza minima dal suolo di 1,347 m e un'altezza massima di 3,43 m.

In sintesi, le lavorazioni che interessano il sottosuolo e le attività di movimento terra/scavo sono le seguenti:

- strutture di sostegno dei trackers costituite da pali verticali che devono essere infissi al suolo (quota massima di infissione: 1,20 m;
- cavidotti interrati (da realizzare sul margine della strada):
 1. Linea BT: prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 40 X 70 cm, per una lunghezza di 14.809 metri;
 2. Linea MT (interna-esterna): prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 40 X 70 cm, per una lunghezza totale dello scavo pari a 8.977 metri (4.037 m all'interno del lotto, 4.940 all'esterno).
 3. Linea AT: prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 70 X 110 cm, per una lunghezza pari a 2.038 metri.
- realizzazione di una viabilità interna di raccordo dei filari di pannelli, esclusa al traffico civile, percorribile anche da autovetture e utilizzata anche per la fase di cantiere; la strada avrà una sola carreggiata con larghezza massima di 5 metri.
- Sottostazione utente: le attività di scavo raggiungeranno una quota massima di m 0.90 m.

Per una descrizione completa e dettagliata dell'opera, si rimanda alla documentazione tecnica e alle tavole di progetto.

3. SEZIONE 3: Inquadramento territoriale

3.1 Inquadramento geografico e geomorfologico

L'area interessata dall'opera in progetto ricade nel Campidano centrale, nell'ambito di una vasta zona pianeggiante caratterizzata da terreni alluvionali molto fertili in gran parte bonificati, circa 7 km a ovest dell'abitato di Villasor. Più precisamente l'impianto verrà realizzato in un settore di circa 138 ha, indicato nella toponomastica come *Giva Molas, Sartu Bia Montis, Crabili Atzori*. Si tratta di una zona extraurbana caratterizzata da terreni a destinazione d'uso agricolo-pastorale.

Nella cartografia ufficiale l'impianto è individuato nei seguenti riferimenti:

- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 (IGM): foglio 556 sez.I, Villasor;
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (CTR): sezione 556.030-556.040 "Giva Molas Crabili Atzori";

Latitudine: 39°22'53.5" N, Longitudine: 8°51'45.0" E

L'area d'impianto è definita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Villasor come:

- Zona E - ZONE OMOGENEE "E" - AGRICOLE-PASTORALI

L'assetto geologico-stratigrafico del settore in studio risulta costituito da una tipica sequenza sedimentaria di ambiente alluvionale caratterizzata dalla sovrapposizione, a partire dalla più recente, di tre unità litostratigrafiche:

- depositi alluvionali terrazzati a prevalenti ghiaie - Olocene,
- depositi alluvionali terrazzati a prevalenti sabbie - Olocene,
- depositi alluvionali terrazzati a prevalenti limi e argille – Olocene.

Si tratta di sedimenti ghiaiosi e sabbiosi generalmente costituiti da ciottoli ben elaborati di rocce prevalentemente paleozoiche (quarziti, scisti, metamorfiti, porfidi, granito) di dimensione da pluricentriche a decimetriche in abbondante matrice sabbioso-limoso e limoso-argilloso, localmente intercalati da lenti e/o livelli di limi argillosi, a composizione variabile e con differente forma.

Si trovano lateralmente ai letti attuali o dei tratti di alveo regimati e in genere non interessati dalle dinamiche in atto, sebbene possano essere coinvolti in occasione di eventi idrometeorici eccezionali. Lo spessore di questi sedimenti è difficilmente valutabile ma in alcune sezioni, in cave o lungo scarpate di erosione fluviale, sono di ordine pluridecametrico.

L'areale in esame è contraddistinto da una morfologia sostanzialmente pianeggiante seppure debolmente degradante verso sud-est, con quote comprese tra 55,85 m s.l.m. a nord-ovest (Gora S'Acqua Frisca) e 32 m s.l.m. a sud-est (loc. Sartu Bia Montis). L'ambito geomorfologico è quello della piana alluvionale del Rio Flumini Mannu che scorre circa 4 km a est, in posizione centro-occidentale rispetto alla pianura del Campidano. A ovest e a nord-ovest del settore di studio la morfologia diventa più varia e articolata con le colline vulcaniche e i rilievi montuosi del complesso del Monte Linas.

Il reticolo idrografico risulta ben sviluppato e organizzato in un corso d'acqua principale in cui confluiscono diversi affluenti secondari. Il corso d'acqua principale è il già citato Rio Flumini Mannu che scorre nel settore occidentale dell'abitato di Villasor con direzione nord-sud e sfocia dopo aver raccolto le acque del Rio Cixerri e di numerosi altri tributari nello Stagno di Santa Gilla (Golfo di Cagliari). Il settore di studio è ubicato alla destra idrografica rispetto al Flumini Mannu, è attraversato da una serie di tributari che drenano le acque del Monte Linas e che attualmente risultano canalizzati in una serie di collettori irrigui.

3.2 Inquadramento storico-archeologico

L'ampio territorio su cui insiste l'areale in progetto presenta indizi di stanziamenti umani a partire dalla preistoria fino all'epoca medioevale e postmedioevale. Nonostante le tracce di frequentazione siano molto diffuse, testimoniate principalmente da vasti areali di dispersione di materiale eterogeneo in superficie, i resti archeologici monumentali e architettonici sono poco frequenti. Questo aspetto è probabilmente da connettere alla vocazione agricola dell'area oggetto di studio, un tipo di sfruttamento del territorio caratterizzato dall'azione continua di spietramento dei terreni e dal riutilizzo di materiale da costruzione, naturalmente poco frequente nella zona, che ha determinato l'obliterazione e il danneggiamento degli elementi archeologici presenti. L'alta potenzialità archeologica dell'area resta comunque indiziata dalle numerose aree di dispersione di ceramica e di materiale da costruzione rinvenute nel settore in esame in occasione dei lavori agricoli avvenuti nel corso degli anni, sia dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio, sia in occasione dei sopralluoghi effettuati per il presente studio archeologico.

4. SEZIONE 4: Verifica dell'interesse archeologico

4.1 Segnalazioni nella zona d'intervento da ricerca bibliografica e d'archivio

Le testimonianze archeologiche note dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio consentono di ricostruire una frequentazione antropica capillare estesa su un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età medioevale.

Nell'area vasta definita per il presente studio archeologico sono presenti 14 siti archeologici (si veda l'Appendice 1 Elenco siti).

Masainas (n. 1)

Area di dispersione di materiale litico e lapideo individuata su un terreno a est della stradina che si dirige in direzione sud dalla casa cantoniera Masainas. In corrispondenza di un grande cumulo di spietramento sono stati rilevati macinelli di tipo nuragico, frammenti di embrici e di ceramica comune romana. Fonti orali del paese rivelano che ancora negli anni '20 del Novecento erano visibili strutture murarie che furono oggetto di *spolio* per l'edificazione delle abitazioni nel centro di Villasor. Si ipotizza l'esistenza di un abitato di età nuragica e di un insediamento rurale romano.¹

Masainas (n. 2)

Sito pluristratificato venuto in luce negli anni '70, durante l'esecuzione dei lavori di bonifica fondiaria, nelle adiacenze del canale EAF di sud-ovest, in prossimità della confluenza con la Gora Pixina Longa. In occasione dei lavori furono rinvenuti i resti di un corredo funerario di età romana, mentre sono stati documentati in superficie frammenti di ossidiana, embrici e frammenti ceramici. Il sito fu probabilmente frequentato dal periodo preistorico al periodo romano.²

Gora 'e s'acqua frisca (n. 3):

Accanto al canale omonimo è conservato un tratto murario di grosse dimensioni realizzato con ciottoli legati con malta tenace, rinvenuto nel canale durante i lavori di bonifica. Si tratta di un lacerto murario di età romana pertinente a un edificio indeterminato.³

¹ A. Usai, *Villasor (CA), Censimento dei siti archeologici. Prima relazione* (di seguito ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995), il sito è indicato al n. 12 della carta delle emergenze (F 225 II SE); Pili 2002, p. 9: il sito è riportato con il numero 29; Usai-Marras 2005.

² ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 13; Pili 2002, p. 8, n. 28.

³ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 11.

Giva 'e molas (n. 4)

Area di dispersione di materiale, riferibile alla presenza di un insediamento nuragico, caratterizzata dalla presenza di strumenti litici e frammenti di ceramica d'impasto del Bronzo Finale (doli e olle a orlo ingrossato), grumi di argilla cotta e da un frammento di crogiolo fittile con scorie di fusione.⁴ Sono stati individuati, inoltre, frammenti di lingotti ox-hide di rame e frammenti di spade votive in bronzo.⁵ Al limite occidentale è stata segnalata la presenza di frammenti di ceramica sigillata.

Il sito fu danneggiato in modo consistente durante i lavori di spietramento del terreno avvenuti nel mese di febbraio del 1995.⁶ Un grande numero di blocchi di pietra, di grandi e grandissime dimensioni, tali da suggerire la presenza di numerose abitazioni o forse di un nuraghe, venne accatastato al limite occidentale del terreno; fra i blocchi erano visibili anche vari frammenti di macinelli nuragici in pietra. Allo stato attuale nel sito non sono più visibili i grossi blocchi individuati al momento del sopralluogo effettuato dalla Soprintendenza nel 1995, tuttavia, nonostante l'area sia ancora oggetto di lavori agricoli, e quindi continuamente sottoposta al lavoro dei mezzi meccanici, si individuano frammenti di teste di mazza e di altri strumenti litici, oltre alla presenza di blocchi e lastre lavorate di piccole e medie dimensioni. Un accumulo di pietrame di piccole e medie dimensioni è visibile sul limite occidentale dell'area, tuttavia, la fitta vegetazione che lo ricopre non consente di capire se si tratti dei resti di una struttura ancora in posto o di materiale rimosso dalla sua posizione originaria.

Il sito si sviluppa a est della vicina area archeologica di Sa Crexedda, località nota anche con la denominazione di Cuccuru de Campura.

Sa Crexedda (n. 5)

Il sito, noto anche con il nome di Cuccuru de Campura, è ubicato immediatamente a est dell'insediamento di Giva 'e molas, nel terreno adiacente, separato da questo da uno stradello che si snoda in direzione nord, nord-est, fiancheggiando i due terreni (strada vicinale Giviamolas). Quest'area era nota in letteratura per la presenza di una collinetta che aveva restituito numeroso materiale ceramico in dispersione superficiale e frammenti di lastre litiche che avevano portato a ipotizzare la presenza di una necropoli di età romana.⁷ Nel 2018, nella parte più rilevata del terreno e con la maggiore concentrazione di materiali archeologici in superficie, da attribuirsi a epoca preistorica e romana, è stata effettuata un'indagine stratigrafica a cura della Soprintendenza, che ha consentito di mettere in luce una struttura muraria con andamento pseudo circolare, pertinente presumibilmente a una capanna nuragica. Intorno alla struttura è stata evidenziata la presenza di pietre di medie e grandi dimensioni riferibili a materiale di crollo, tuttavia, le ricerche sono state concluse senza indagare ulteriormente questo settore. Il rinvenimento ha portato a confermare l'estensione dell'insediamento nuragico di Giva 'e Molas oltre i limiti precedentemente attribuiti. Durante i lavori, inoltre è stata identificata un'ulteriore zona di dispersione di materiali poche centinaia di metri a nord di questo sito a conferma dell'intensa frequentazione di questa porzione di territorio in età antica. Al termine delle indagini la struttura è stata ricoperta.⁸

⁴ ACSABAP-CA-OR prot 2393 dell'11/04/1995 – oggetto: Villasor (CA), loc. Giva Molas. Distruzione di insediamenti nuragici (relazione sopralluogo A. Usai); ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 9.

⁵ Usai-Marras 2005; Lo Schiavo 2009, pp. 367-370.

⁶ ACSABAP-CA-OR prot 2393 dell'11/04/1995; ACSABAP-CA-OR Prot. n. 2419 del 12/04/1995 - Oggetto: denuncia di manomissione e distruzione di patrimonio archeologico (Ufficio tecnico Comune di Villasor Geom. Sandro Pili).

⁷ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 10; Pili 2002, p. 9, n. 30.

⁸ Casagrande-Piga 2018, pp. IV-V.

Allo stato attuale è visibile una collinetta probabilmente creata dal materiale di riporto e di risulta dell'attività di scavo dove si rileva un'elevata concentrazione superficiale di materiale ceramico di età romana, mentre nell'area circostante sono visibili alcuni blocchi lapidei anche di grandi dimensioni. La dispersione di materiale fittile e litico prosegue verso nord, dove si individuano anche blocchi squadrati e lastre.

Su Pardu (n. 6)

Area di dispersione di materiali individuata in seguito all'esecuzione di lavori agricoli in un terreno adiacente alla strada vicinale Intrada de Su Pardu. Si tratta di una vasta area di circa 4,00 ha che ha restituito materiali lapidei, frammenti di strumenti litici e frammenti fittili. È stata ipotizzata la presenza di un insediamento di epoca preistorica.⁹

Acquesa-Funtana Noa (n. 7):

Una villa Acquensa viene citata dall'Angius in relazione a un documento che menziona le ville comprese nel feudo di Villasor intorno al 1413.¹⁰ Nell'inventario dei villaggi abbandonati di J. Day è riportata con la denominazione di Achensa (Anquesa, Angueseni). Faceva parte della diocesi di Cagliari e viene ricordata nel componimento del 1322-1358, vi si accenna nel 1365 con le chiese di S. Maria e S. Giorgio e risulta disabitata nel 1414. Nei documenti delle rendite ecclesiastiche cagliaritano, il villaggio risulta situato in prossimità della strada a Serra (manna) e del rio de Suda, probabilmente nei pressi di Santa Maria di Monserrato.¹¹

Secondo i documenti d'archivio della Soprintendenza la località Acquesa-Funtana Noa, dove sono stati identificati dei blocchi squadrati sparsi sul terreno, è da identificare con il villaggio abbandonato nel XIV secolo.¹²

Nel censimento archeologico redatto per la creazione della carta archeologica del PUC di Villasor si fa riferimento a un'area di dispersione di materiali molto ampia compresa tra il corso del Riu Nou a nord, la strada comunale di Bruncu is Tanas a ovest e dalla strada comunale di Bia Montes e la regione Sparagallu a sud. I ripetuti lavori agricoli che hanno interessato l'area hanno messo in evidenza un'alta concentrazione di frammenti di strumenti litici (pestelli, teste di mazza, macinelli), frammenti di ossidiana e di ceramica attestanti una frequentazione antropica a partire dal Neolitico.¹³

Sparagallu (n. 8)

Sito pluristratificato caratterizzato dalla presenza di tre nuclei di concentrazione di reperti in dispersione superficiale individuati durante i sopralluoghi condotti dalla Soprintendenza per la redazione della carta archeologica. Nel settore orientale sono stati documentati frammenti di embrici e di ceramica comune in due distinti punti che potrebbero indicare la presenza di una necropoli di età romana.¹⁴

In un terreno posto a ovest dei possibili nuclei di tombe romane venne individuato un enorme cumulo di spietramento, nel quale erano presenti macinelli di tipo nuragico. In vari punti del terreno si è registrata la presenza di altri cumuli di pietrame di minori dimensioni. L'abbondanza di materiale lapideo da costruzione, insieme alla presenza di frammenti di strumenti litici ha portato a ipotizzare l'esistenza di un abitato nuragico con capanne.¹⁵

⁹ Pili 2002, p. 10, n. 32.

¹⁰ Angius 1846, p. 11.

¹¹ Day 1973, p. 37.

¹² ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 1, n. 1.

¹³ Pili 2002, p. 14.

¹⁴ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 3.

¹⁵ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 4.

Pont'e Perda (n. 9):

Il toponimo e le fonti orali locali attestano l'esistenza di un ponte ubicato all'incrocio di tre strade comunali per le località di Sparagallu, Sant'Andria e Santa Luxia, che si diramano in tre diverse direzioni dopo aver attraversato il ponte sul Flumini Mannu. La struttura venne distrutta a più riprese e ciò che resta, si trova attualmente sotto il terreno di riporto. Sul punto in cui doveva sorgere il ponte è presente un palo metallico dell'ENEL. Un grosso tratto murario composto da ciottoli legati con uno strato tenace di malta, probabilmente pertinente al ponte o a strutture a questo collegate, è stato individuato al margine della strada, circa 50 metri a sud del sito.¹⁶

Perda Bruncu Is Tanas (n. 10)

Area di dispersione di reperti mobili ubicata sul lato ovest della strada comunale Bruncu is Tanas, in località Perda Bruncu is Tanas, individuata in seguito all'esecuzione di lavori agricoli che hanno messo in luce frammenti di ossidiana, frammenti ceramici e strumenti litici. È stata ipotizzata l'esistenza di un insediamento di epoca preistorica.¹⁷

Pixinas Acrosadas (n. 11)

Area di dispersione di materiali individuata in un terreno a ovest del Rio Sparagallu caratterizzata dalla presenza di frammenti di embrici, di ceramica comune e fine da mensa (vernice nera e sigillata africana), di anfore, che hanno portato a ipotizzare la presenza di un'area frequentata in epoca romana anche se non è chiaro se si tratti di un'area funeraria o abitativa. Poco più a sud di questo sito, 20 metri a nord-ovest del ponte sul Rio Sparagallu è stata rinvenuta una statuina frammentaria di guerriero in bronzo. Nell'area immediatamente circostante non sono stati evidenziati ulteriori elementi di interesse archeologico.¹⁸

Sant'Andria (n. 12)

Nella fascia di territorio compresa tra la Gora Sant'Andrea a ovest, il Riu Sparagallu a est e la strada vicinale Bia Sa Serra (nota anche come strada vicinale Santu Basiliu), circa 200 metri a sud-est della Fattoria Abis, è stata documentata un'area di dispersione di materiale eterogeneo riferibile a un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età romana. In particolare, sono stati rilevati in superficie nuclei di selce, strumenti litici di tipo nuragico, frammenti di embrici e ceramici di epoca romana. È stato individuato, inoltre, materiale lapideo di varia natura, naturalmente non attestato nella zona, che suggerisce la presenza di strutture.

La documentazione d'archivio riporta la presenza di un dosso, probabilmente derivato dal crollo di un edificio, intorno al quale sono state documentate pietre con malta aderente e grossi pezzi di pavimentazione o rivestimento di vasche in cocchiopesto con malta. Tali resti potrebbero essere messi in relazione con una struttura di età romana, una villa o un edificio termale, forse riutilizzata in epoca tardo-antica e medievale per la realizzazione della chiesa di Sant'Andrea, non conservata ma indiziata dal toponimo. In epoca medievale in quest'area era presente una *donnicalia* che alla fine dell'XI secolo venne concessa all'ordine monastico dei Vittorini di Marsiglia.¹⁹

San Pietro (n. 13)

Tra la strada vicinale Bia Sa Serra (nota anche come strada vicinale Santu Basiliu) a nord-ovest e una casa rurale in località San Pietro, è stata individuata la base di un edificio di pianta probabilmente circolare, costruito con grossi massi, molti dei quali sono stati asportati e depositati vicino alla Fattoria Abis, circa 1 km a nord. Inoltre, è stata identificata l'imboccatura, attualmente ostruita con una grossa pietra, di un cunicolo di sezione trapezoidale coperto con lastre di marna (lung. circa 2 m, alt. 60 cm).

¹⁶ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 1, n. 2.

¹⁷ Pili 2002, pp. 14-15, n. 55.

¹⁸ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, nn. 5-6; Pili 2002, p. 15, n. 56.

¹⁹ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 7; Pili 2002, p. 15, n. 58.

Al di là della strada, in un terreno sbancato per l'estrazione di argilla, le testimonianze orali sostengono il rinvenimento di numerose sepolture romane durante l'esecuzione dei lavori, delle quali al momento non rimane traccia.²⁰

È stato ipotizzato che questa fosse l'ubicazione del villaggio abbandonato di Palma noto dalle fonti medievali,²¹ nel quale era presente una chiesa dedicata a San Pietro, come sembrerebbe confermare anche l'agiotponimo di quest'area.²²

Strada Bruncu is Tanas (n. 14)

In località Su Pranu, a est della strada comunale Bruncu is Tanas, non distante dalla confluenza con la strada comunale da Decimoputzu a S'Acqua Cotta, è stata individuata, in occasioni di lavori agricoli, un'area di dispersione di materiale lapideo da costruzione su una superficie di circa 3,00 ha. , che pertanto a ipotizzare la presenza di strutture nell'area.²³

4.3 L'elaborazione delle schede sito

L'analisi della documentazione bibliografica e archivistica, integrata con i dati rilevati sul campo, ha consentito di censire 14 siti archeologici nell'area interessata dall'opera in progetto e sul territorio circostante compreso in una fascia di ampiezza di circa 1500-2000 metri a nord, a sud, a est e a ovest dal perimetro esterno dell'area dell'impianto e in una fascia di circa 50-100 metri di distanza dal tracciato del cavidotto (tavv. 1C-1D).

I siti individuati, con la suddetta metodologia, costituiscono degli importanti indicatori territoriali, compresi in una cronologia ampia che va dall'età preistorica all'età postmedievale.

Tutte le emergenze archeologiche ricadenti nel territorio così definito sono state oggetto di schedatura, secondo la standard di schedatura ICCD MOSI 4.00 – Modulo Area/Sito. Il MOSI raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata direttamente dalla realizzazione dell'opera e dell'area contermina all'intero della quale è stato effettuato lo studio previsto dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016.

4.3 Vincoli nell'area di interesse

Nell'area oggetto del presente studio non sono presenti vincoli archeologici.

La ricerca documentale condotta presso gli archivi della SABAP-CA-OR ha consentito di visionare la relazione archeologica e la carta archeologica redatte nel 2002 e allegate al P.U.C. Quest'ultimo non è mai stato adottato e al momento è in vigore il Programma di fabbricazione di Villasor, adottato con delibera C.C. n. 31 del 08/03/1985, nel quale non sono indicate area di tutela.

²⁰ ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 8.

²¹ Day 1973, p. 39.

²² Pili 2002, pp. 15-16, n. 59.

²³ Pili 2002, pp. 9-10, n. 31.

5. SEZIONE 5: Indagini tecniche

5.1 L'analisi cartografica, la toponomastica, la fotointerpretazione

Si è proceduto all'analisi della cartografia storica e moderna di seguito elencata:

- Fondo Real Corpo di Stato Maggiore Generale, Serie Mappe, 1841-1850,50;
- Fondo Ufficio Tecnico Erariale, Serie Mappe, 1865, scala 1:10000;
- Carte IGM 1:25000: Foglio N° 556/II
- Carte tecniche regionali 1:10000: Sez. N° 556030;

Sono stati, inoltre, esaminati i seguenti documenti fotografici:

- le ortofoto mosaicate R.A.S. relative agli anni 1954, 1977, 2000, 2003, 2006, 2008, 2010, 2013, 2016;
- le foto aeree non ortorettificate R.A.S. del 1968, 1977-78, 1997-98, 2001;
- le immagini satellitari mosaicate Ikonos (R.A.S.) 2005;51
- le immagini Google Earth aggiornate a novembre 2018.

L'analisi della cartografia storica e moderna e della relativa toponomastica non ha consentito di rilevare nuovi elementi d'interesse sia relativamente alle emergenze archeologiche già note dai documenti bibliografici e archivistici, sia relativamente ad altre aree insediative eventualmente inedite.

L'analisi delle foto aeree è stata condotta alla ricerca di eventuali anomalie cromatiche e di alterazioni nella copertura vegetativa che potessero evidenziare la presenza di strutture interrato relative ad interventi antropici di età antica. Quest'analisi non ha fornito elementi utili alla valutazione delle emergenze archeologiche già note nell'area né ha consentito di individuarne di nuove.

5.2 La ricognizione sul territorio

La ricognizione archeologica di superficie è stata progettata seguendo il metodo del field walking, consistente nel percorrere a piedi il territorio in cui ricadono le opere oggetto del presente intervento, al fine di effettuare l'analisi autoptica della superficie del suolo e rilevare la presenza di beni mobili o immobili di interesse archeologico. La variabilità della fascia presa in considerazione è stata definita sulla base di criteri geomorfologici e archeologici valutati caso per caso.

Le operazioni di ricognizione sul campo sono state effettuate nelle giornate del 10 luglio 2022 e del 21 agosto 2022.

La fascia territoriale analizzata è stata suddivisa in porzioni denominate Unità Topografiche di Ricognizione (UTR), delimitate sulla base di condizioni di visibilità, accesso ed edificazione omogenee, sottoposte tutte, laddove possibile, alla pratica del field walking e documentate fotograficamente nei loro aspetti salienti.

5.3 Risultati dell'indagine

L'analisi del territorio in esame ha portato alla suddivisione della superficie ricognita in n. **15 UTR**, ogni UTR è stata schedata nelle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrografiche e sottoposta a una valutazione del grado di visibilità della superficie del suolo rilevato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Appendice 2 contenente l'elenco delle UTR e al progetto QGIS SAPAP-CA-OR_2022_7 dove è stato editato il layer RCG, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

Si evidenzia che le UUTTRR interessate direttamente dalla realizzazione dell'impianto sono le UUTTRR 1 e 2, le altre sono interessate dal passaggio del cavidotto per la linea elettrica. Le UUTTRR 1 e 2 hanno registrato la presenza di elementi di natura archeologica: nella prima si collocano i due siti di Giva 'e

Molas (n. 4) e Sa Crexedda (n. 5), nella seconda sono stati rilevati frammenti ceramici e lapidei in dispersione superficiale.

Le altre unità topografiche che hanno restituito areali di dispersione di materiali nelle quali, al momento, non sono visibili resti monumentali sono le UUTTRR 9, 13, 14.

6. SEZIONE 6: Elaborati (tavv. 1-6)

6.1 Carta delle presenze archeologiche (tavv. 1-2)

Nell'ambito del presente studio è stata redatta la Carta delle presenze archeologiche, in scala 1:19000, in cui tutte le emergenze archeologiche rilevate vengono rappresentate in maniera puntuale e rappresentate con una simbologia che prevede una differenziazione cromatica in funzione della cronologia in cui esse si collocano. La numerazione delle emergenze archeologiche rappresentate corrisponde a quella delle schede descrittive MOSI; i siti sono stati numerati partendo da nord verso sud e da est a ovest.

Tenuto conto che tutte le aree in cui ricadono emergenze archeologiche, anche non direttamente interessate dall'intervento progettuale, costituiscono aree a rischio archeologico assoluto alto, per quanto non rappresentate graficamente nelle tavole, esse sono state considerate tra gli elementi utili alla valutazione e alla ricostruzione di un quadro delle dinamiche insediative il più esaustivo possibile.

6.2 Carta del rischio (tav. 6)

La carta del rischio archeologico relativo individua, sulla base dei criteri descritti nel paragrafo 7.1, i perimetri valutati a rischio archeologico relativo nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto, differenziati cromaticamente in funzione dell'intensità del rischio rilevato. Si premette che, indipendentemente dalle considerazioni qui di seguito esposte, il grado di rischio archeologico relativo definitivo è stato evidenziato nella carta specifica e che tutte le aree non menzionate, o non evidenziate in carta, sono da considerarsi a rischio relativo nullo.

La valutazione ha seguito diversi gradi di intensità di rischio:

- aree a rischio archeologico relativo alto,
- aree a rischio archeologico relativo medio,
- aree a rischio archeologico relativo basso,
- aree a rischio archeologico relativo nullo.
- aree a rischio archeologico relativo non definibile

6.3 Carta delle UTR: visibilità (tav. 4) e copertura del suolo (tav. 5)

A supporto delle schede di ricognizione di cui all'Appendice 2, meglio descritte nella Sezione 5, paragrafo 5.2, è stata predisposta una carta che riporta le UTR evidenziate durante l'indagine e i livelli di visibilità e di copertura del suolo a queste associati, differenziandoli cromaticamente sulla base dei diversi gradi rilevati.

Si sottolinea che il periodo in cui si sono svolte le ricognizioni ha impedito di trovare una situazione ottimale dei suoli, che nella maggior parte dei casi hanno riportato una visibilità bassa o nulla.

7. SEZIONE 7: Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere

7.1 Valutazione del rischio archeologico relativo

La valutazione del rischio archeologico relativo prende in considerazione l'interferenza potenzialmente esistente fra le diverse aree, direttamente interessate dall'intervento previsto in progetto, dotate di un grado di rischio assoluto indipendente dagli interventi, e le opere da realizzare nell'ambito di quest'intervento. La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione:

- la tipologia delle opere che si prevede di realizzare;
- il grado di invasività che i diversi interventi comportano rispetto allo sconvolgimento degli strati superficiali del terreno;
- la distanza che intercorre tra le diverse tipologie di intervento previste dall'opera e le
- evidenze archeologiche note.

Sulla base di tali considerazioni e di quanto esposto fino ad ora, sono state considerate quattro categorie di rischio archeologico relativo:

- alto,
- medio,
- basso,
- nullo.

7.2 Gli esiti della valutazione del rischio archeologico relativo (tav. 6)

Le aree interessate dall'intervento in progetto coincidono con le UTR 1-15.

Lo studio archeologico ha consentito di ricostruire per l'area vasta un alto potenziale archeologico determinato da una frequentazione antropica capillare già dalle fasi più antiche dell'età preistorica e fino all'epoca medievale. Tali testimonianze evidenziate dalla documentazione storica e d'archivio sono allo stato attuale attestate da rarissime testimonianze monumentali, aspetto ricollegabile alla vocazione agricola di tutto l'areale interessato dalle opere in progetto. Infatti, questo tipo di sfruttamento del territorio, caratterizzato dall'azione continua di spietramento dei terreni e dal riutilizzo di materiale da costruzione, naturalmente poco frequente nella zona, ha determinato la cancellazione e il danneggiamento degli elementi archeologici presenti. L'alta potenzialità archeologica dell'area resta comunque indiziata dalle numerose aree di dispersione di ceramica e di materiale da costruzione rinvenute in questo areale sia durante l'esecuzione dei lavori agricoli, sia dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio, sia in occasione dei sopralluoghi effettuati per il presente studio archeologico.

In particolare, è stato proposto un rischio archeologico **alto** per le seguenti UUTTR:

- L'**UTR 1** coincide con un'estesa area di dispersione di materiale mobile eterogeneo. Sono stati rilevati frammenti ceramici di età romana (tardo-repubblicana e imperiale), numerosi elementi lapidei, squadrati e sommariamente sbazzati, non in posizione originaria e lastre litiche appena emergenti dal piano di campagna. Inoltre, l'area è stata oggetto nel 2018 di indagini archeologiche stratigrafiche che hanno permesso di mettere in luce una struttura muraria pseudo circolare, attualmente ricoperta, probabilmente connessa all'abitato nuragico che si estendeva nel terreno adiacente (**sito n. 5**). Al margine nord-ovest dell'UTR, i dati d'archivio riportano la presenza di un tratto murario di età romana costituito da ciottoli e malta tenace rinvenuto nel canale in occasione dei lavori di bonifica (**sito n. 3**). Nel settore est dell'UTR sono stati rilevati numerosi frammenti di strumenti litici e frammenti di ceramica d'impasto del Bronzo Finale. Un accumulo di pietrame di piccole e medie dimensioni è visibile sul limite est della strada vicinale Giviamolas, che attraversa il terreno in senso nord-sud, tuttavia, la fitta vegetazione che lo ricopre non consente di capire se si tratti dei resti di una struttura ancora in posto o di materiale rimosso dalla sua posizione originaria. L'area è nota nella documentazione per la presenza del sito Giv 'e Molas (**sito n. 4**), abitato nuragico ripetutamente danneggiato in seguito

ai lavori agricoli e il tratto di collegamento verso la centrale che, per quanto segue il canale Flumendosa attraversa, almeno nel primo tratto, il sino Su Pardu (**sito n. 6**). Tutto ciò considerato è stato proposto un **rischio archeologico alto**.

- Nell'**UTR 9** in seguito all'esecuzione di lavori agricoli sono stati messi in luce frammenti di ossidiana, frammenti ceramici e strumenti litici che hanno portato a ipotizzare la presenza di un insediamento di età preistorica (**sito n. 10**). Allo stato attuale sono visibili nel terreno sparuti frammenti ceramici di piccole dimensioni e molto dilavati.
- L'**UTR 14** coincide con una parte della vasta area di dispersione di frammenti ceramici e litici di età preistorica individuata in località Funatana Noa-Acquesa (**sito n. 7**). Sono stati rinvenuti diversi blocchi da costruzione posti in relazione con la villa medievale abbandonata di Acquesa, nota dalle fonti.

Sono state classificate a **rischio archeologico medio**:

- L'**UTR 2**: si tratta di un'areale molto vasto di circa 100 ha all'interno del quale è presente una Fattoria (Case Peddis) costituita da alcuni caseggiati rurali e aree recintate poste nella porzione nord-est. Il resto del terreno è adibito a colture foraggere e a pascolo (bovini e ovini). L'uso agricolo del suolo reiterato nel corso degli anni ha modificato in maniera consistente quest'area. Durante il sopralluogo, nonostante l'esame autoptico della superficie del suolo sia stato ostacolato dalla visibilità bassa/molto bassa a causa della vegetazione presente, sono stati rilevati sparuti frammenti ceramici riferibili all'età romana, frammenti di blocchi lapidei probabilmente pertinenti all'originaria presenza di strutture che al momento non sono visibili o non sono più conservate, frammenti di lastre piatte appena visibili sulla superficie del suolo. La concentrazione dei materiali in dispersione è molto bassa ma si registra su tutta l'estensione dell'UTR. Questo aspetto insieme alla vicinanza ai due siti di Giva e' Molas e Sa Crexèdda (siti nn. 3-5), ubicati nel campo adiacente, ha portato a proporre un **rischio archeologico medio**.
- le **UUTRR 8, 10, 11, 12, 13**: sebbene al momento del presente studio archeologico non abbiano restituito tracce materiali archeologiche in superficie, si collocano nelle immediate vicinanze di siti archeologici ben documentati. Pertanto, la probabilità che questi ultimi si estendessero nelle aree contermini rimane elevata.

Sono state considerate a rischio archeologico basso le restanti UUTRR (3, 4, 5, 6, 7, 12). In tali settori non sono stati registrati elementi archeologici in superficie durante la ricognizione. Tuttavia, considerata la frequentazione antropica capillare attestata nell'areale in esame, non è possibile escludere completamente la presenza di eventuali giacimenti archeologici nel sottosuolo, che al momento potrebbero essere occultati dalla scarsa visibilità dei terreni. Si segnala infine che le UUTRR 4, 6, 7 sono risultate inaccessibili.

La strada comunale Decimoputzu-Villacidro, affianco alla quale si snoda il tracciato del cavidotto, ha una pavimentazione in terra battuta, poggia sopra uno strato di riempimento che la rende sopraelevata rispetto al piano di campagna circostante. Pertanto, si è scelto di attribuire un rischio basso. Dopo aver attraversato il ponte sul Riu Nou, la seconda parte del tracciato del cavidotto si sviluppa parallelamente alla strada vicinale Bruncu Is Tanas. Questo asse viario presenta una pavimentazione in bitume, per buona parte del percorso è sopraelevato rispetto al piano di campagna, mentre nel tratto tra le località Gora Poddesu e Acquesa il riempimento si riduce e la strada è alla quota del piano di campagna. Questo aspetto insieme alla presenza di aree di dispersione di materiale nei campi a est e a ovest, unitamente al fatto che la quota di scavo prevista in questo tratto del cavidotto è di 110 cm, ha portato ad attribuire un rischio medio.

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Cagliari, 29/05/2024

Dottorssa Archeologa
Anna Luisa Sanna

8. SEZIONE 8: Bibliografia

- ACSABAP-CA-OR Archivio corrente e di deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.
- Casagrande-Piga 2018 M. Casagrande, A. Piga, Intervento di scavo a Villasor, loc. Sa Crexiedda, Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano 29, pp. IV-V.
- Day 1973 J. Day, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal trecento al settecento: inventario*, Parigi 1973.
- Lo Schiavo 2009 F. Lo Schiavo, *Villasor (Cagliari), Giva 'e Molas*, in Lo Schiavo et. al. (a cura di), *Oxhide ingots in the central mediterranean*, Roma 2009, pp. 367-370.
- Usai-Marras 2005 A. Usai, V. Marras, *Scavi nel nuraghe Su Sonadori (Villasor - Ca): campagne 1994-2000*, in AA.VV., *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni. Atti del congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000)*, Quartu Sant'Elena, pp. 181-207.

8. SEZIONE 8: Bibliografia

- ACSABAP-CA-OR Archivio corrente e di deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.
- Casagrande-Piga 2018 M. Casagrande, A. Piga, Intervento di scavo a Villasor, loc. Sa Crexiedda, Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano 29, pp. IV-V.
- Day 1973 J. Day, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal trecento al settecento: inventario*, Parigi 1973.
- Lo Schiavo 2009 F. Lo Schiavo, *Villasor (Cagliari), Giva 'e Molas*, in Lo Schiavo et. al. (a cura di), *Oxhide ingots in the central mediterranean*, Roma 2009, pp. 367-370.
- Usai-Marras 2005 A. Usai, V. Marras, *Scavi nel nuraghe Su Sonadori (Villasor - Ca): campagne 1994-2000*, in AA.VV., *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni. Atti del congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000)*, Quartu Sant'Elena, pp. 181-207.

ELENCO PRESENZE ARCHEOLOGICHE

ID	Località	Denominazione	Cronologia	Tipologia	Riferimenti bibliografici e d'archivio
1	Masainas	Masainas 1	Età del bronzo Età romana	Sito pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995; Pili 2002, p. 9; Usai-Marras 2005.
2	Masainas	Masainas 2	Neolitico, età romana	Sito pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 13; Pili 2002, p. 8, n. 28.
3	Masainas	Gora 'e s'Acqua Frisca	Età romana	Luogo con ritrovamento sporadico	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 11.
4	Giva Molas	Giva 'e Molas	Età del Bronzo	Area di dispersione di materiali	ACSABAP-CA-OR prot 2393 dell'11/04/1995; ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 9; ACSABAP-CA-OR Prot. n. 2419 del 12/04/1995; Usai-Marras 2005.
5	Giva Molas	Sa Crexedda	Età del Bronzo, età romana	Sito pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 3, n. 10; Pili 2002, p. 9, n. 30; Casagrande-Piga 2018.
6	Su Pardu	Su Pardu	Età preistorica	Area di dispersione di materiali	Pili 2002, p. 10, n. 32.
7	Acquesa	Acquesa-Funtana Noa	Età preistorica, età medievale	Sito pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 1, n. 1; Angius 1846, p. 11; Day 1973, p. 37; Pili 2002, p. 14.
8	Sparagallu	Sparagallu	Età nuragica, età romana	Sito Pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2.
9	Ponti perda	Pont'e Perda	Età romana	Infrastruttura viaria	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 1, n. 2.
10	Perda Bruncu is Tanas	Perda Bruncu is Tanas	Età preistorica	Area di dispersione di materiali	Pili 2002, pp. 14-15, n. 55.
11	Pixinas Acrosadas	Pixinas Acrosadas	Età del bronzo, età romana	Area di dispersione di materiali	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, nn. 5-6; Pili 2002, p. 15, n. 56.
12	Sant'Andria	Sant'Andria	Età del bronzo, età romana, età medievale	Sito pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 7; Pili 2002, p. 15, n. 58.
13	San Pietro	San Pietro	Età romana, età medievale	Sito Pluristratificato	ACSABAP-CA-OR prot. n. 2877 del 9/05/1995, p. 2, n. 8; Day 1973, p. 39; Pili 2002, pp. 15-16, n. 59.
14	Su Pranu	Strada Bruncu is Tanas	Età tardoantica. Età medievale	Area di dispersione di materiali	Pili 2002, pp. 9-10, n. 31.

ELENCO UTR

ID	Toponimo	Destinazione	Visibilità	Esito
1	Giva Molas	agricola	bassa	Area di dispersione di materiali mobili Sito n. 3 Gora 'e s'acqua frisca, Sito n. 4 Giva 'e Molas, Sito n. 5 Sa Crexedda
2	Giva Molas, Crabili Atzori	agricola	bassa	Area di dispersione di materiali mobili
3	Sartu Bia Monti	agricola	bassa	negativo
4	Sa Doda	agricola	/	inaccessibile
5	Sartu Is Coccus	agricola	buona	negativo
6	Sartu Is Coccus	agricola	/	inaccessibile
7	Sartu Is Coccus	agricola	/	inaccessibile
8	Su Pranu	agricola	bassa	negativo
9	Perda Bruncu Is Tanas	agricola	bassa	Area di dispersione di materiali mobili Sito n. 9 Perda Bruncu is Tanas
10	Perda Bruncu Is Tanas	agricola	bassa	negativo
11	Gora poddesu	agricola	buona	negativo
12	Sparagallu	agricola	bassa	negativo
13	Gora Poddesu	agricola	bassa	Area di dispersione di materiali mobili
14	Funtana Noa-Acquesa	agricola	buona	Area di dispersione di materiali mobili Sito n. 7 Acquesa-Funtana Noa
15	Pixina Marzello	Incolto/agricola	nulla/bassa	negativo

SCHEMA UTR		N. 1
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Villasor	
Località	Giva Molas	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030	
Quota s.l.m	46-50	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 985591.691 (CENTROIDE), Y: 4777149.651 (CENTROIDE)	
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE	
Geomorfologia	pianeggiante	
Sistema idrico superficiale	Gora 'e s'acqua fresca; Riu Porcus	
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo	
Accessibile	si	
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10; 2022.08.21	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	bassa	
DESCRIZIONE UT		
<p>Area rettangolare pianeggiante attraversata in senso nord-est/sud dalla strada vicinale Giviamolas. Si tratta di un campo a uso agricolo. Sono presenti due siti archeologici, Sa Crexredda (n. 5) e Giva 'e molas (n. 4). Sono ancora individuabili sul terreno frammenti di strumenti litici, frammenti ceramici di età romana, abbondante materiale lapideo in parte lavorato. Sul margine est della strada è visibile un accumulo di pietrame di piccole e medie dimensioni ma la fitta vegetazione che lo ricopre non consente di capire se si tratti dei resti di una struttura ancora in posto o di materiale rimosso dalla sua posizione originaria.</p>		

ELEMENTI RILEVATI

Individuazione materiale archeologico	si	Tipologia materiale	Frammenti ceramici, strumenti litici.
Cronologia materiale	Età nuragica, età romana		

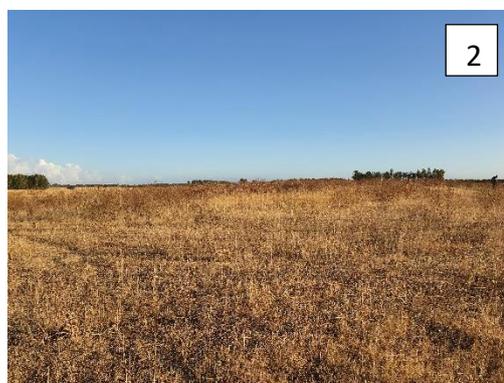
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	alto
-----------------------------------	-------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 2	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Giva Molas; Crabili Atzori; Sartu Bia Montis		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	35-45		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) Y: 4340027,858 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Gora Pixina Longa		
Attuale Utilizzo del suolo	Agricolo/pascolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10; 2022.08.21		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	bassa		
DESCRIZIONE UT			
<p>Campo pianeggiante coltivato per essere adibito a pascolo di bestiame (ovini, bovini). Nella porzione nord-ovest sono presenti i casseggiati rurali della Fattoria Peddis. Sono stati rilevati sparuti frammenti ceramici riferibili all'età romana, frammenti di blocchi lapidei probabilmente pertinenti all'originaria presenza di strutture che al momento non sono visibili o non sono più conservate, frammenti di lastre piatte appena visibili sulla superficie del suolo.</p>			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	si	Tipologia materiale	Frammenti ceramici

Cronologia materiale

Età romana

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

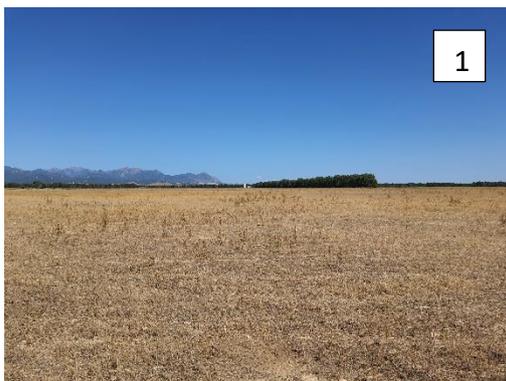
Rischio archeologico opere

alto

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEMA UTR		N. 3	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Sartu Bia Montis		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	32-35		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 987659.536 (CENTROIDE) Y: 4775342.554 (CENTROIDE),		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE.		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Gora Pixina Longa		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	buona		
DESCRIZIONE UT			
Area pianeggiante ad uso agricolo posta a nord della strada comunale Decimoputzu-S'Acqua Cotta, arata di recente. Non si rileva la presenza di elementi archeologici in superficie.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

Basso

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEMA UTR		N. 4	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Sartu Bia Montis; Sa Doda		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m			
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) Y: 4340027,858 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	/		
Attuale Utilizzo del suolo	Agricolo		
Accessibile	NO		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	bassa		
DESCRIZIONE UT			
Area pianeggiante posta sud della strada comunale Decimopuzu-S'Acqua Cotta chiusa da una recinzione alta che non consente il passaggio. L'area, coltivata con colture di tipo cerealicolo, è stata recentemente mietuta.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

basso

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

/

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

/

SCHEMA UTR		N. 5
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Villasor	
Località	Sartu is Coccus	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030	
Quota s.l.m	28-35	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 988520.220 (CENTROIDE) Y: 4774508.978 (CENTROIDE)	
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE	
Geomorfologia	pianeggiante	
Sistema idrico superficiale	Rio Nou	
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo	
Accessibile	si	
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	Bassa/buona	
DESCRIZIONE UT		
<p>L'area si sviluppa immediatamente a sud/sud-est del Rio Nou e costeggia il limite nord della strada comunale Decimoputzu-S'Acqua Cotta. Nella porzione più vicina al Rio Nou si conservano le strutture della Casa Cantoniera Sa Doda; il terreno adiacente è incolto e adibito a pascolo. La porzione più orientale è piantumata con alberi da frutto e il terreno presenta abbondante pietrame di piccole dimensioni di tipo alluvionale. Non si è registrata la presenza di elementi di carattere archeologico in dispersione superficiale.</p>		
ELEMENTI RILEVATI		

Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	basso
-----------------------------------	--------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 6	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Mitza Canna		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	25		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 988373.836 (CENTROIDE) Y: 4774340.907 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Riu Nu		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	no		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	Non rilevata		
DESCRIZIONE UT			
Area pianeggiante a uso agricolo chiuso da una recinzione alta che non consente il passaggio.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Rischio archeologico opere	Basso
POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
/	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
/	

SCHEMA UTR		N. 7	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Sartu is Coccus		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	25-26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) Y: 4340027,858 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE.		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	/		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	no		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	Non rilevata		
DESCRIZIONE UT			
Area pianeggiante estesa a ovest della strada vicinale Bruncu is Tanas. Il terreno risulta in parte incolto e in parte piantumato con alberi da frutto.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

basso

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

/

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

/

SCHEDA UTR		N. 8	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Su Pranu		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) 989512.379,4774132.174 Y: 4340027,858 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	/		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	discreta		
DESCRIZIONE UT			
<p>Campo confinante a ovest con la strada vicinale Bruncu is Tanas. È coltivato a foraggiere e adibito a pascolo. Al momento della ricognizione il campo era stato mietuto di recente. Non si è rilevata la presenza di materiale archeologico in dispersione superficiale. Circa 200 metri a est è stata individuata un'area di dispersione di materiale lapideo da costruzione (Sito n. 14).</p>			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/

Cronologia materiale

/

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

medio

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 9	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Perda Bruncu is Tanas; Gora Poddesu		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	26-27		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 990276.829 (CENTROIDE) Y: 4775593.304 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Gora Sant'Andria		
Attuale Utilizzo del suolo	Agricolo/incolto		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.08.21		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	bassa		
DESCRIZIONE UT			
<p>Vasta area pianeggiante estesa a ovest de/nord-ovest della strada vicinale Bruncu in Tanas, in parte destinata a colture a seminativo, in parte incolta. In seguito all'esecuzione di lavori agricoli nel terreno sono stati messi in luce frammenti di ossidiana, frammenti ceramici e strumenti litici che hanno portato a ipotizzare la presenza di un insediamento di età preistorica (sito n. 10). Allo stato attuale sono visibili in superficie sparuti frammenti ceramici di piccole dimensioni e molto dilavati.</p>			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	si	Tipologia materiale	Frammenti ceramici

Cronologia materiale

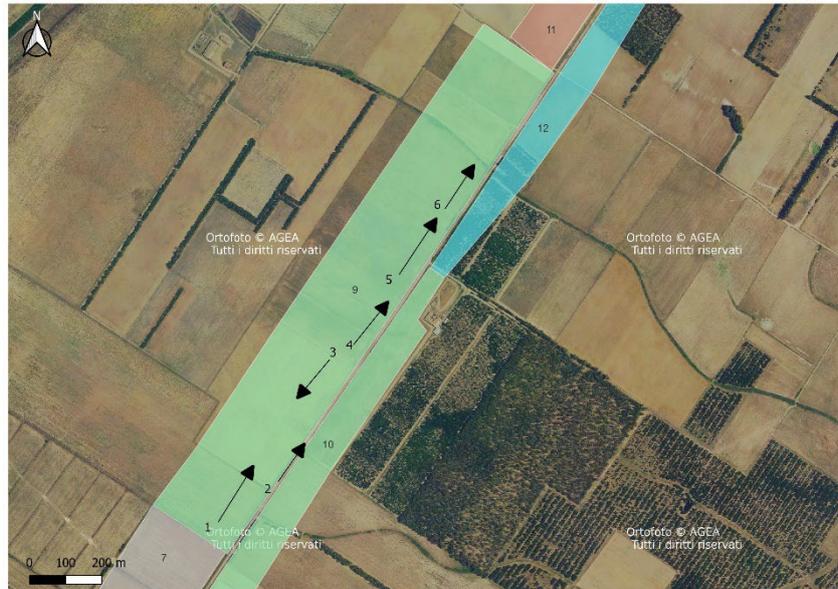
Età storica

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

alto

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEMA UTR		N. 10	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Perda Bruncu Is Tanas; Cuccuru sa Spinada		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	24-25		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 990133.156 (CENTROIDE) Y: 4775057.918 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE.		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Gora Sant'Andria		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	bassa		
DESCRIZIONE UT			
Area adibita a seminativo posta a est della strada vicinale Bruncu is Tanas. Non sono stati individuati elementi di carattere archeologico.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

medio

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



SCHEDA UTR		N. 11	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Gora Poddesu		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	25-26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 991152.423 (CENTROIDE) Y: 4776773.864 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Riu Nou		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.08.21		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	buona		
DESCRIZIONE UT			
Terreno pianeggiante adibito a colture foraggere, posto a ovest della strada vicinale Bruncu is Tanas. Nel settore più settentrionale del terreno sono presenti scarti di lavorazioni edilizie (tegole, piastrelle, pezzi di cemento). Non si registra la presenza di materiale archeologico in dispersione superficiale.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/

Cronologia materiale

/

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

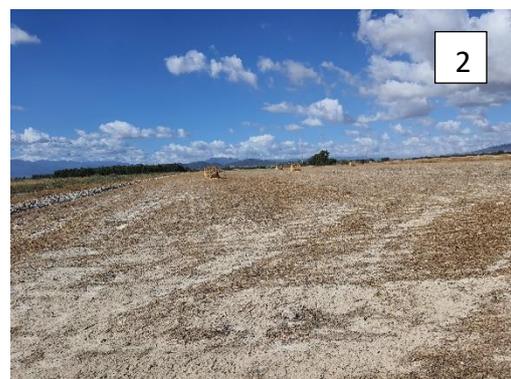
Rischio archeologico opere

medio

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 12	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Perda Bruncu Is Tanas; Sparagallu.		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	25-26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 990832.546 (CENTROIDE) Y: 4776104.293 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Gora Sant'Andria		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.08.21		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	bassa		
DESCRIZIONE UT			
Ampio terreno a uso agricolo posto a est della strada vicinale Bruncu is Tanas. Una piccola porzione dell'area è piantumata con alberi ad alto fusto. Non è stata rilevata la presenza di elementi archeologici in dispersione superficiale.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/

Cronologia materiale

/

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

medio

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 13	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Gora Poddesu; Funtana Noa		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	25-26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) Y: 4340027,858 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE.		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Riu Nou		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	si		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.08.21		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	buona		
DESCRIZIONE UT			
Terreno incolto posto a ovest della strada vicinale Bruncu is Tanas, nelle immediate vicinanze del punto in cui questa sovrappassa il Riu Nou. Nell'area sono stati individuati sparuti frammenti litici e fittili.			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	Frammenti litici; frammenti fittili
Cronologia materiale	Età preistorica; età storica.		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

medio

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEMA UTR**N. 14****DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Regione	Sardegna
Provincia	Sud Sardegna
Comune	Villasor
Località	Funtana Noa; Acquesa
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030
Quota s.l.m	24

DATI AMBIENTALI

Localizzazione	X: 991480.431 (CENTROIDE) Y: 4777066.633 (CENTROIDE)
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE
Geomorfologia	pianeggiante
Sistema idrico superficiale	Riu Nou
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo
Accessibile	si

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Data	2022.07.10
Condizioni meteo	Cielo sereno
Visibilità	bassa

DESCRIZIONE UT

Area compresa tra il canale del Riu Nou a nord e la strada vicinale Bruncu is Tanas a ovest. Coincide con una parte della vasta area di dispersione di frammenti ceramici e litici di età preistorica (Sito n. 7). Sono stati rinvenuti diversi blocchi da costruzione posti in relazione con la villa medievale abbandonata di Acquesa nota dalle fonti. Allo stato attuale, nella fascia di terreno in cui è stata effettuata la ricognizione si rileva la presenza di rari frammenti ceramici e fittili di età romana e postmedievale, misti a materiali moderni derivati dagli scarti di lavorazione di attività edilizie.

ELEMENTI RILEVATI

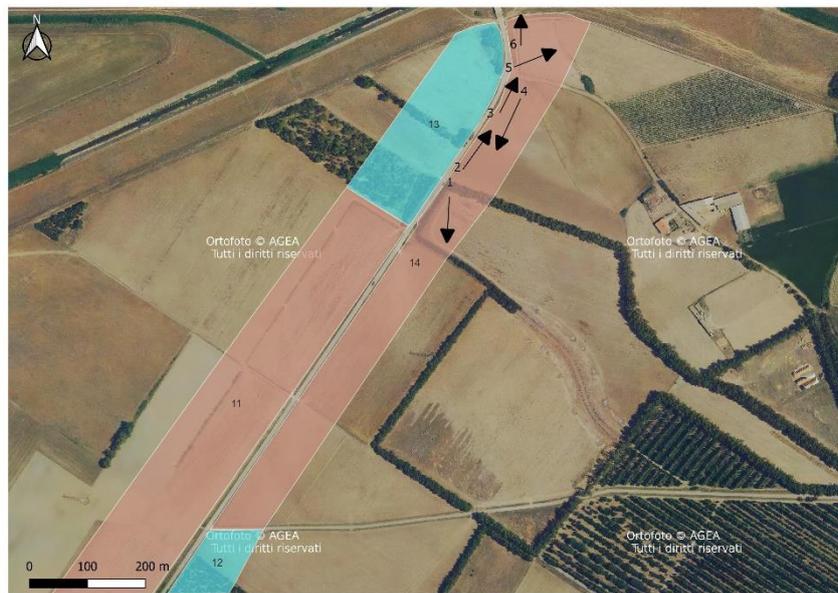
Individuazione materiale archeologico		Tipologia materiale	Frammenti ceramici e fittili.
--	--	----------------------------	-------------------------------

Cronologia materiale	Età romana; età postmedievale		
-----------------------------	-------------------------------	--	--

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	alto
-----------------------------------	-------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





SCHEDA UTR		N. 15	
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione	Sardegna		
Provincia	Sud Sardegna		
Comune	Villasor		
Località	Su Pardu; Pixina Marzello		
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556030		
Quota s.l.m	26		
DATI AMBIENTALI			
Localizzazione	X: 991919.306 (CENTROIDE) Y: 4777598.235 (CENTROIDE)		
Geologia	Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie. OLOCENE; Depositi alluvionali terrazzati. Sabbie con subordinati limi ed argille. OLOCENE		
Geomorfologia	pianeggiante		
Sistema idrico superficiale	Canale Flumendosa		
Attuale Utilizzo del suolo	agricolo		
Accessibile	In parte		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE			
Data	2022.07.10		
Condizioni meteo	Cielo sereno		
Visibilità	Bassa/nulla		
DESCRIZIONE UT			
Area costituita da 5 campi adiacenti in parte seminati con colture foraggere, in parte incolti, che si estendono lungo il “canale Flumendosa” fino alla Centrale Elettrica. Non sono stati individuati elementi archeologici in superficie, ma il primo tratto è vicino al sito n. 6 Su Pardu			
ELEMENTI RILEVATI			
Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/

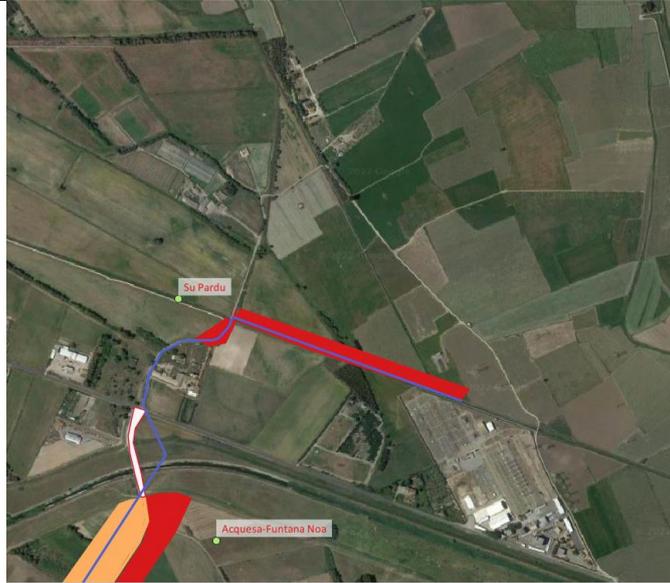
Cronologia materiale

/

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



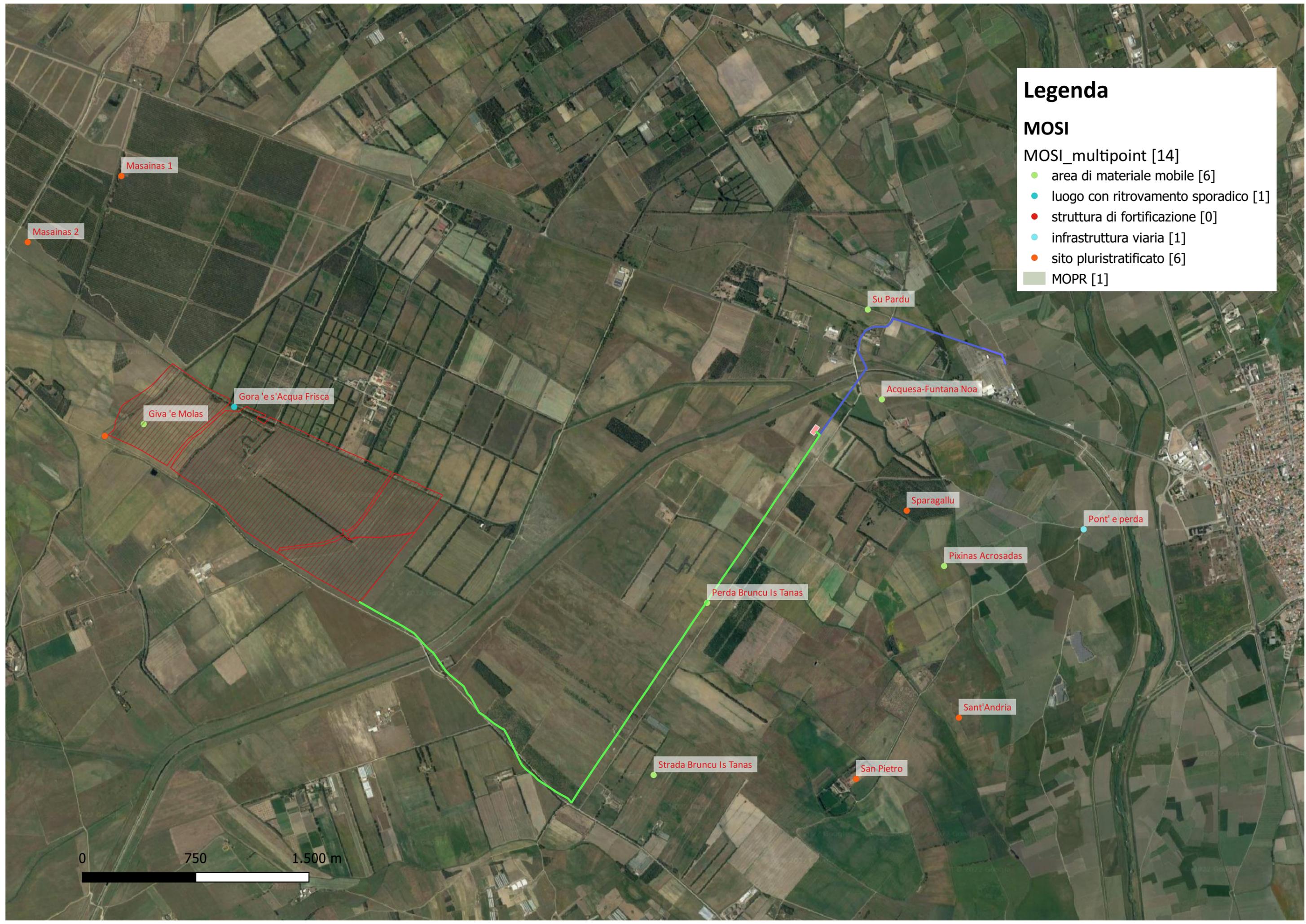


Legenda

MOSI

MOSI_multipoint [14]

- area di materiale mobile [6]
- luogo con ritrovamento sporadico [1]
- struttura di fortificazione [0]
- infrastruttura viaria [1]
- sito pluristratificato [6]
- MOPR [1]



Masainas 1

Masainas 2

Giva 'e Molas

Gora 'e s'Acqua Frisca

Su Pardu

Acquesa-Funtana Noa

Sparagallu

Pixinas Acrosadas

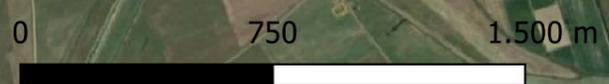
Pont' e perda

Perda Bruncu Is Tanas

Sant'Andria

Strada Bruncu Is Tanas

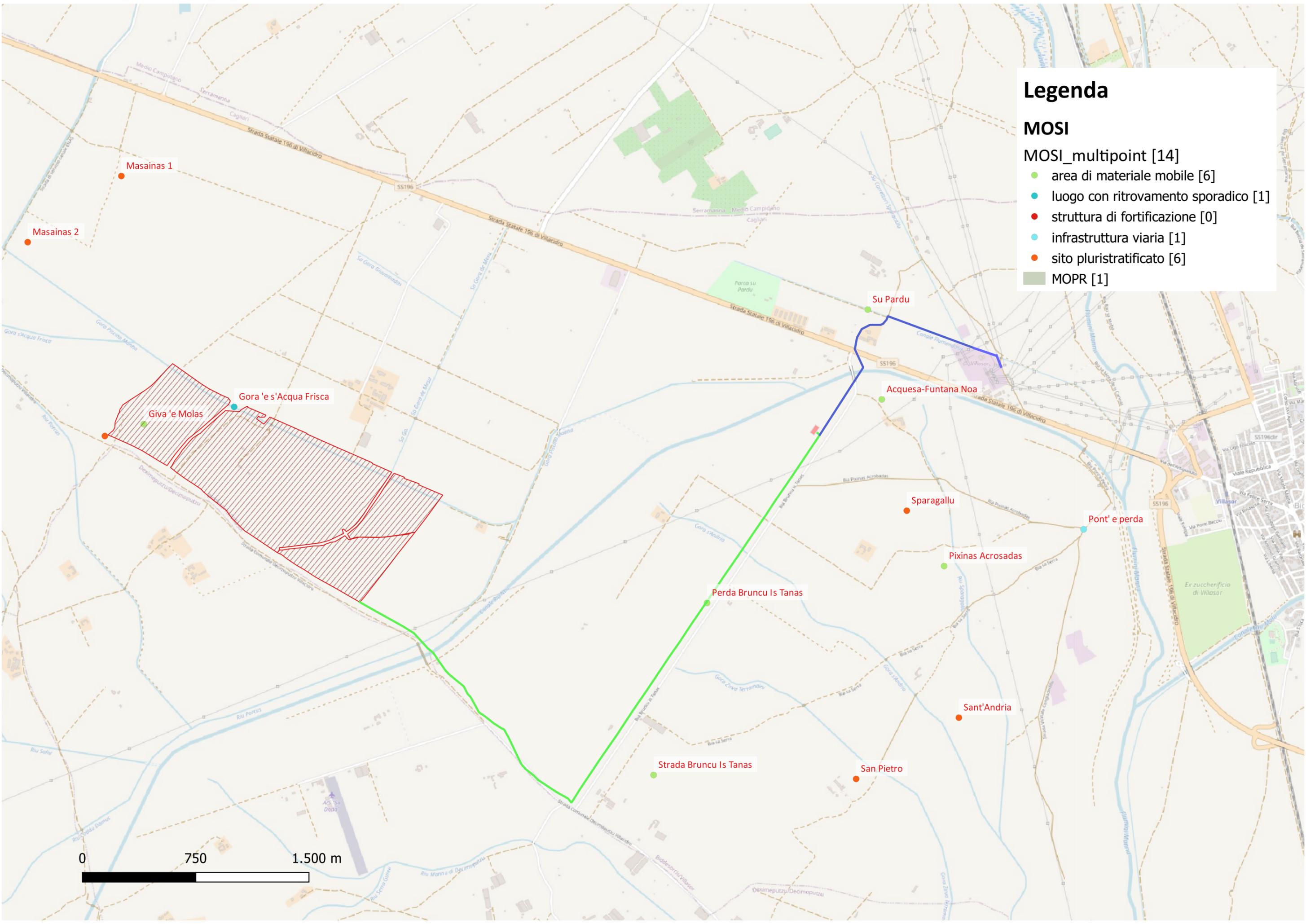
San Pietro



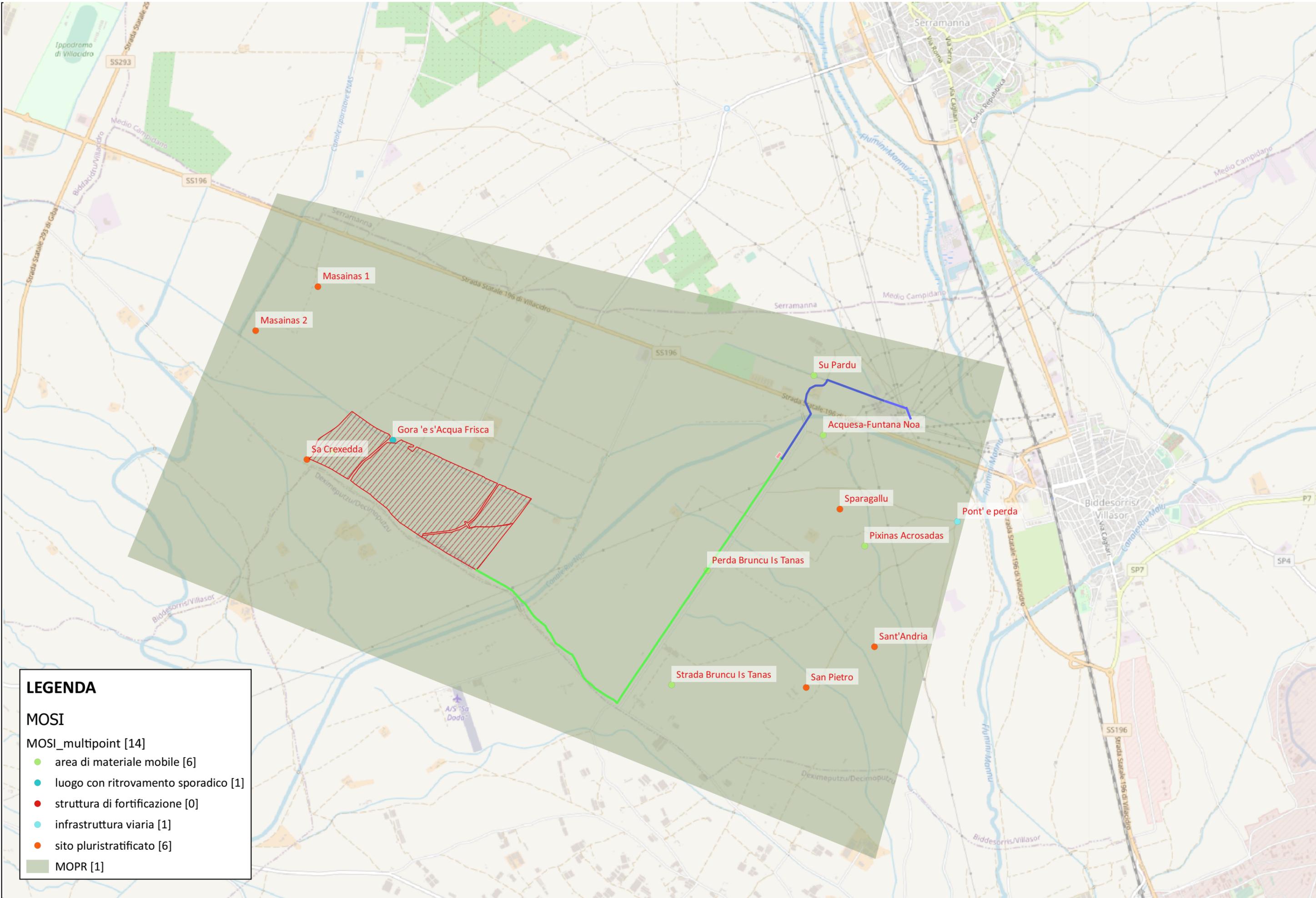
Legenda

MOSI

- MOSI_multipoint [14]
- area di materiale mobile [6]
- luogo con ritrovamento sporadico [1]
- struttura di fortificazione [0]
- infrastruttura viaria [1]
- sito pluristratificato [6]
- MOPR [1]



TAV. 2 - Inquadramento area interessata dall'opera - scala 1:32000

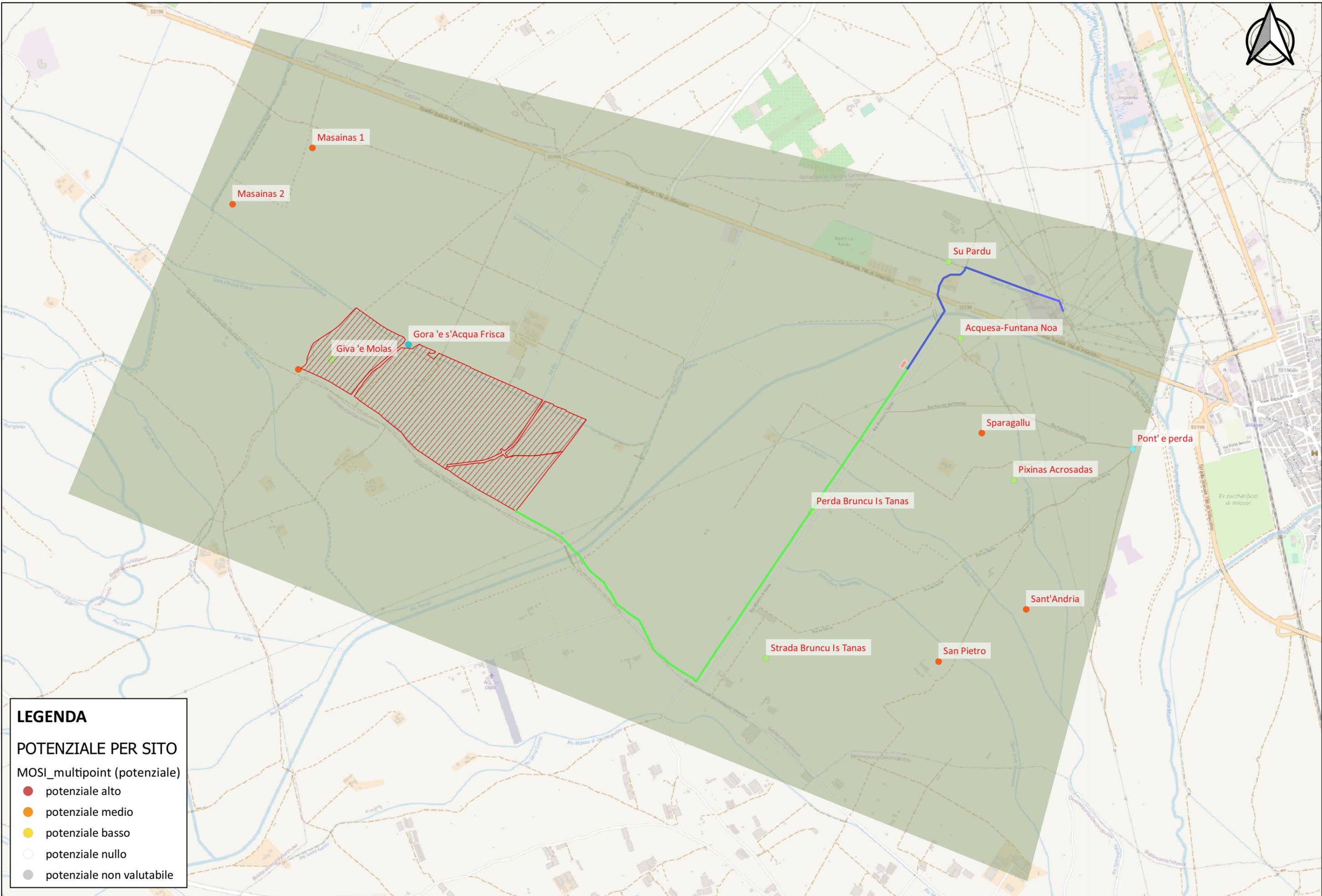


LEGENDA

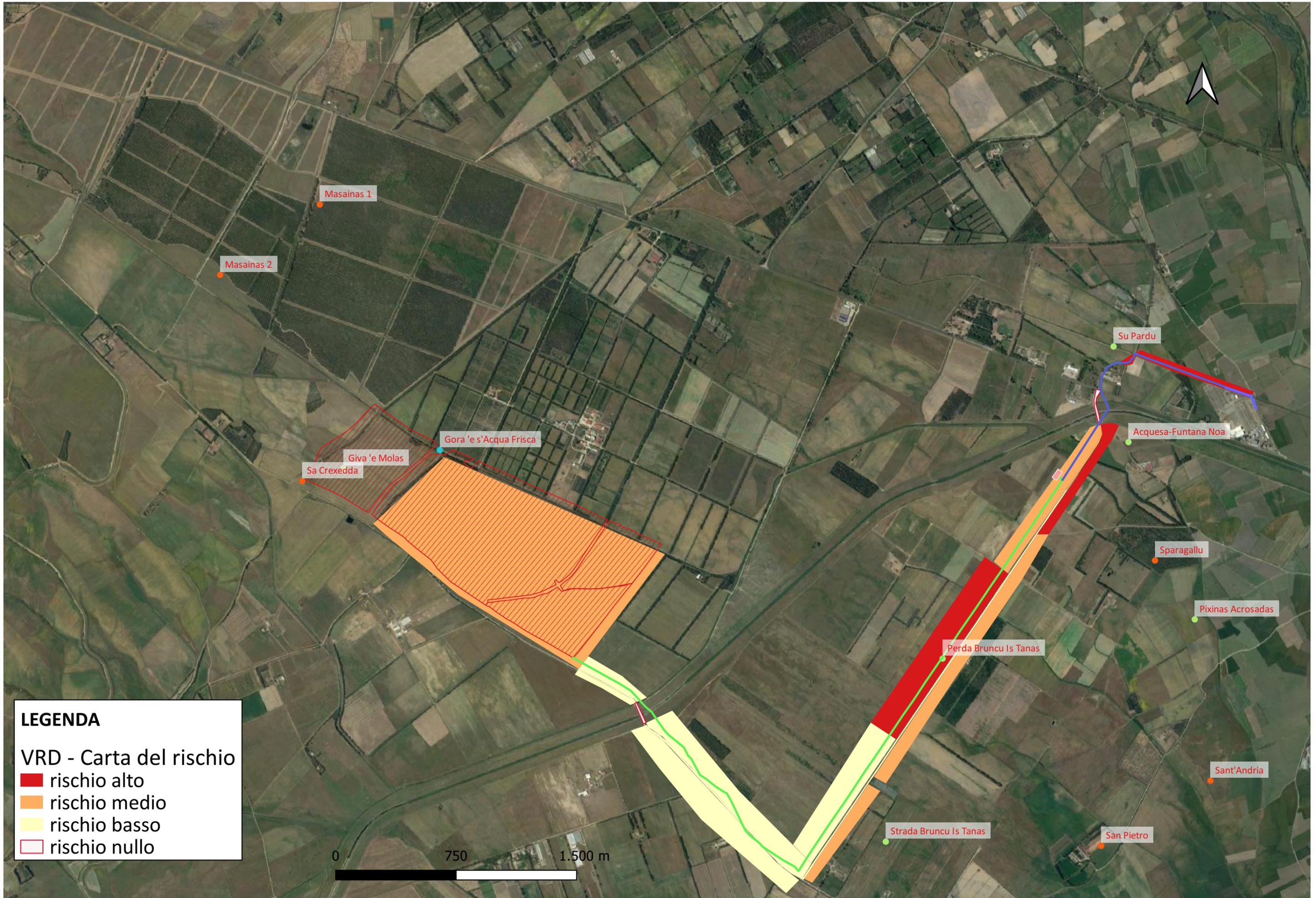
MOSI

- MOSI_multipoint [14]
- area di materiale mobile [6]
- luogo con ritrovamento sporadico [1]
- struttura di fortificazione [0]
- infrastruttura viaria [1]
- sito pluristratificato [6]
- MOPR [1]

TAV. 3 - CARTA DEL POTENZIALE - Scala 1:25000



TAV. 6 - Carta del rischio - scala 1:20000



LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

0 750 1.500 m